

**IL RICONOSCIMENTO.** Si è concluso il concorso indetto dalla commissione Pari opportunità

# Studenti contro la violenza La Provincia premia le scuole

Un vestito stracciato e ricomposto il simbolo della speranza ritrovata

**Maria Elena Bonacini**

Abiti lacerati, come le vite delle donne vittime di violenza. E ricostruiti, come l'anima di chi a questa piaga riesce a sopravvivere, ricreandosi un futuro. Perché la violenza non la dimentichi, ma resta una parte della tua storia, come simboleggiato nei lavori degli studenti premiati a Palazzo Nieve al termine del concorso "Niente cambia se non cambi niente", promosso dalla commissione Pari opportunità della Provincia, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale e la Consulta provinciale degli studenti.

E se i premi sono andati solo a tre istituti, le scuole superiori che hanno partecipato sono state 23, per un totale di oltre 500 ragazzi coinvolti.

A consegnare i riconoscimenti, tra gli altri, Loredana Zanella, presidente della commissione; Maria Cristina Franco, vicepresidente della Provincia; Grazia Chisin, consigliera provinciale di parità, che ha annunciato un progetto in partenza, riservato proprio alle scuole; Maria Annunziata Schiavotto, dell'Usp e Alessandro Giglio, vicepresidente della commissione regionale Pari opportu-



Gli studenti che hanno partecipato al concorso della Provincia



Il gruppo di studenti del Fusinieri che si è aggiudicato il primo posto

nità. «È stato difficilissimo scegliere i vincitori - spiega Zanella - perché i lavori arrivati erano splendidi. Ma è stato ancora più bello che questo progetto sia nato da una loro idea, scaturita parlando con la consulta degli studenti e che sia il logo che il motto siano stati creati dai ragazzi». Due premi speciali, da 200 euro l'uno, sono stati consegnati al gruppo del "Da Vinci" di Arzignano, che discutendo in classe ha creato un titolo particolarmente efficace, e a quello del "Fabris" di Nove, che ha realizzato la grafica della locandina.

Il concorso chiedeva ai ragazzi di stracciare un vestito, creare una composizione, fotografarla e poi fare lo stesso con il vestito riparato e reso ancora più bello". Primo classificato il "Fusinieri" di Vicenza, che si è aggiudicato 500 euro, con il progetto a cui hanno partecipato anche due ragazzi. Secondo lo "Scotton" di Breganze-Bassano, cui sono andati 400 euro, che come parola simbolo di oppressione e annientamento ha individuato "zitta"; terzo il "Rossi" (300 euro), risultato particolarmente significativo, perché le donne sono solo 66 su 1.300 studenti. ●